



COMUNICATO STAMPA

**RIFORMA DELLE PROFESSIONI REGOLAMENTATE,
CONFPROFESSIONI ALLA CONFERENZA DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

Il presidente Gaetano Stella al Forum del mercato unico del 18 maggio interviene sulle recenti liberalizzazioni dei servizi e delle professioni. «In Italia liberalizzate soprattutto le professioni ordinistiche. Resta margine di intervento, ma la forma ordinistica è da proteggere»

Milano, 17 maggio 2016. Riforma della regolamentazione delle professioni e risultati della valutazione reciproca, disposta dalla nuova direttiva qualifiche: questi i temi della conferenza del Forum del mercato unico, che si aprirà domani 18 maggio a Bruxelles e che vedrà la partecipazione di Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, quale unico rappresentante delle professioni italiane. Intervento atteso sarà quello della commissaria **Elzbieta Bienkowska**, competente per il Mercato interno, l'industria, l'imprenditorialità e le PMI.

Stella, nelle sua doppia veste di presidente della Confederazione italiana e di primo vicepresidente del Consiglio europeo libere professioni (Cepelis), è stato invitato a partecipare al panel pomeridiano dal titolo «Prove empiriche degli effetti della regolazione». Insieme al collega **François Blanchecotte** dell'associazione interprofessionale francese (UNAPL), Stella commenterà gli effetti della regolamentazione e delle recenti riforme di liberalizzazione avvenute in Germania, Austria, Polonia e Italia.

«La riforma delle professioni ordinistiche italiane del 2011-2013, pur riducendo il livello generale di regolamentazione non ha avuto i risultati sperati in termini di crescita economica» anticipa Stella. «Ad essere colpite dalla riforma sono state in particolar modo le 28 professioni ordinistiche, su un totale di 174 professioni regolamentate notificate dal Governo italiano alla Commissione europea, mentre le nuove professioni vedono un incremento della regolamentazione, con la definizione di nuovi standard e certificazioni».